

Determinazione n. 90/2006**LA CORTE DEI CONTI****IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 24 novembre 2006;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961, con il quale l'Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2004-2005, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consiglieri dott. Luciano Pagliaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto, per gli esercizi finanziari 2004-2005;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2004-2005 – corredati dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Istituto stesso.

L'ESTENSORE

f.to Luciano Pagliaro

IL PRESIDENTE

f.to Giuseppe David

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA FONDATA DA GIOVANNI TRECCANI S.P.A. PER GLI ESERCIZI FINANZIARI 2004 E 2005

SOMMARIO

1. – Premessa. – 2. Aspetti ordinamentali. – 3. L'organizzazione dei servizi e del personale. – 4. L'attività. – 5. I bilanci. – 6. Lo stato patrimoniale: parte attiva. – 7. Lo stato patrimoniale: parte passiva. – 8. Il conto economico. – 9. Conclusioni.

PAGINA BIANCA

1) Premessa

Con D.P.R. 11 marzo 1961 la gestione finanziaria dell'Istituto della Enciclopedia Italiana "Treccani" è stata assoggettata al controllo della Corte dei Conti, con le modalità previste dall'art.12 della legge 21 marzo 1958, n.259, ed ha formato oggetto di periodiche relazioni al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge stessa (per l'ultima, relativa agli esercizi 2001-2003, vedi Atti parlamentari, XIV legislatura – doc. XV n. 306).

Con la presente relazione si riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi 2004 e 2005, nonché sugli aspetti più significativi sino a data corrente.

2) Aspetti ordinamentali

L'Istituto nasce nel 1925 dalla volontà e con i mezzi di Giovanni Treccani (al quale Giovanni Gentile sottopose il progetto di un enciclopedia a carattere nazionale) come Istituto Giovanni Treccani per l'Enciclopedia Italiana.

Con decreto legge 24 giugno 1933, n.669, convertito con legge 11 gennaio 1934, n.68, assunse la denominazione di Istituto della Enciclopedia Italiana fondata da Giovanni Treccani e gli venne attribuito il compito di compilare e pubblicare la grande Enciclopedia Italiana, frattanto pervenuta al suo diciottesimo volume. L'ente venne dotato di un fondo la cui corresponsione fu imposta, in parti uguali, a cinque enti pubblici e venne stabilito che il presidente venisse nominato con decreto reale del capo del governo e che gli altri organi amministrativi fossero nominati dagli enti pubblici finanziatori, incaricati anche della redazione dello statuto dell'Ente.

L'Istituto, fin dall'epoca della sua costituzione, ha operato come una vera e propria impresa industriale e commerciale sia dal punto di vista organizzativo interno, dal momento che i provvedimenti da esso adottati promanavano esclusivamente dai propri Organi statutari e non erano sottoposti ad alcuna approvazione preventiva o confermativa da parte dello Stato, sia dal punto di vista esterno nel senso che l'Ente, come qualsiasi altra impresa editoriale, svolgeva un'attività imprenditoriale in regime di libera concorrenza.

L'Istituto ha operato prevalentemente con mezzi propri o ricorrendo al mercato finanziario a condizioni ordinarie.

L'orientamento quasi unanime è quello della natura privatistica dell'Ente e in tal senso si erano espressi, in varie occasioni, la giustizia amministrativa, l'Ufficio legislativo del Ministero del Bilancio e della programmazione economica (nel 1984), la Suprema Corte di Cassazione (Sezioni riunite civili e Sez. VI penale), numerosi studiosi ed il Governo che ha sottratto l'Istituto al regime della Tesoreria unica per gli Enti ed organismi pubblici di cui alla legge n.468/1978.

La legge 10-5-1978, n.207, che ha aumentato a 12.500 milioni l'ammontare del fondo di dotazione, confermandone la suddivisione in cinque carature di lire

2.500 milioni l'una, intestate ai soci originari, prevedeva la cedibilità anche parziale delle carature in favore di altri "enti di credito di diritto pubblico".

Per effetto della legge 2-4-1980, n.123, l'Istituto è stato incluso nella tabella, approvata con D.P.R. n.624 del 30-7-1980, degli Enti che svolgono servizi di rilevante valore culturale o promuovono attività di ricerca e, pertanto, fruisce di un contributo annuo di importo variabile (69.026 euro nel 2004 e 70.000 euro nel 2005). E' l'unica società per azioni inserita in detta tabella per la qualità della produzione enciclopedica, l'attività convegnistica, l'esistenza della Biblioteca e dell'Archivio storico.

Negli anni successivi sono stati effettuati altri aumenti di capitale e l'Ente, con delibera assembleare del 16 gennaio 1985, si è trasformato in s.p.a.

Nel maggio del 2002 vennero soppresse le norme statutarie che riservavano la possibilità di diventare soci dell'Istituto ad enti pubblici, fondazioni, istituti bancari, compagnie assicurative privatizzate in attuazione della legge 30-7-1994, n.474, nonché a società per azioni, direttamente o indirettamente controllate da soggetti pubblici. Con tale modifica si è intesa affermare la libertà di negoziazione e l'ingresso nelle logiche di mercato.

Attualmente la maggioranza dei soci, originari e nuovi entrati, ha natura privatistica e il capitale sociale di euro mila 38.737, suddiviso in 750.000 azioni del valore nominale di euro 51,65 ciascuna, è così ripartito:

Azionista	Azioni possedute	Valore in euro mila
S.Paolo IMI	60.000	3.099
Fond.Banco di Sicilia	75.000	3.874
Fond.Monte Paschi Siena	75.000	3.874
Assicurazioni Generali s.p.a.	60.000	3.099
Ist.Poligrafico e Zecca s.p.a.	90.000	4.648
Capitalia s.p.a.	90.000	4.648
Banca Naz.Lavoro s.p.a.	75.000	3.874
Fond.Cariplo	37.500	1.937
Telecom Italia s.p.a.	68.750	3.551
Fond.Cassa risparmio Bologna	75.000	3.874
Banca d'Italia	37.500	1.937
Rai Radio telev.italiana s.p.a.	6.250	322
TOTALE	750.000	38.737

Nel 2004, nell'avvicinarsi del termine previsto dalla legge Vietti per l'adeguamento dello Statuto dell'Ente alle norme di riforma del diritto societario, si

è riproposta la problematica connessa all'individuazione della natura giuridica dell'Istituto.

Nell'adunanza del 29-9-2004, la prima Sezione del Consiglio di Stato, richiesta di un parere da parte del Presidente dell'Istituto, si è sostanzialmente uniformata al suddetto orientamento sulla natura privata dell'Ente, mettendo però in evidenza che, in concreto, l'Istituto è assoggettato ad uno speciale regime giuridico in conseguenza di quanto disposto dal R.D.L. 24-6-1933, n.669, costitutivo dell'Ente stesso, convertito nella legge n.68 dell'11-1-1934.

In particolare, la denominazione dell'Ente, l'attività ed il fine istituzionali, la natura degli enti caratisti, la nomina del Presidente da parte del Capo dello Stato costituiscono vincoli non rimuovibili, né modificabili, se non per effetto di mutamenti o di autorizzazioni legislative.

Ne consegue che la potestà statutaria può esprimersi secondo le regole del diritto comune soltanto negli spazi lasciati liberi dalle norme sovraordinate poste a garanzia che l'attività svolta risponda alle finalità di pubblico interesse che hanno determinato la costituzione dell'Istituto.

Poiché, nel corso degli anni, nello Statuto sociale vigente si sono verificati degli scostamenti rispetto all'impianto normativo stabilito dalla fonte legislativa sovraordinata, specie per quanto riguarda l'assetto societario, sarebbe opportuno che un nuovo intervento legislativo togliesse ogni dubbio sulla natura dell'Ente in modo da consentire senza incertezze lo svolgimento al meglio dell'elevata attività culturale di interesse generale.

Nel corso del 2005 è stato provveduto al rinnovo del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente attualmente in carica, nominato nel marzo 1998, è stato confermato per altri 5 anni con decreto presidenziale del 21 maggio 2003, mentre l'amministratore delegato, nominato nel 2003, è stato confermato con delibera del C.d.A. n. 561 del 6 maggio 2005.

Ai sensi dell'art 11 dello Statuto, l'Amministratore delegato esegue le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato esecutivo, dirige e coordina l'attività degli Uffici esercitando i poteri conferitigli dal Consiglio di Amministrazione ed assiste ai lavori del Consiglio Scientifico.

Con deliberazione n 560 del 6 maggio 2005 il C.d.A. ha, inoltre, delegato all'Amministratore delegato, nella sua qualità di responsabile della gestione dell'Istituto, tutti i poteri di gestione ordinaria necessari per l'attività corrente volta al conseguimento dell'oggetto sociale, con un' ampia specificazione di tali poteri, a titolo esemplificativo.

Altro organo di rilievo per l'attività dell'Istituto è il Consiglio scientifico, composto da personalità di alta competenza e riconosciuti meriti nel campo della cultura italiana ed internazionale e che ha il compito di esaminare ed esprimere il proprio parere sulle attività culturali ed editoriali, nonché di esaminare i progetti delle opere con espressione di un parere obbligatorio.

Nella riunione del C.d.A. del 16-6-2005, il numero dei membri ordinari è stato fissato in 50, di cui 5 membri onorari: il Presidente della Repubblica, i due Presidenti emeriti della Repubblica viventi, il Presidente dell'Accademia dei Lincei e un ulteriore componente già Presidente dell'Istituto.

Il collegio sindacale è composto da tre componenti.

Il 20 dicembre 2005 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Codice etico" con cui l'Istituto ha inteso formalmente adottare principi di legittimità, congruità, equità, trasparenza, diligenza, imparzialità e verificabilità cui uniformare il proprio comportamento. L'attuazione dei principi contenuti nel Codice è volta a produrre significative influenze sul piano pubblico della reputazione e del giudizio della Treccani, nel convincimento che l'etica nella gestione degli affari ed il favorire un ambiente di lavoro ispirato al rispetto, al coinvolgimento ed alla responsabilizzazione dei dipendenti e dei collaboratori, siano di decisiva importanza per raggiungere i propri obiettivi e tutelare la propria immagine e rispettabilità.

Con delibera n.574 del 31 marzo 2006 il Consiglio di Amministrazione, ribadita la volontà di adottare un modello di organizzazione, gestione e controllo conforme

ai requisiti previsti dal D.Lgs. n.231/2001, ha istituito un "Comitato di vigilanza" composto da un membro del C.d.A., da un membro del Collegio sindacale e dal Preposto al controllo interno.

In adeguamento alla disciplina del controllo contabile, introdotta dalla "Riforma del diritto societario" di cui al D.Lgs. n.6/2003, l'Assemblea dei Soci, nell'adunanza del 28-10-2004, ha modificato lo Statuto e conferito l'incarico di controllo contabile per gli esercizi 2004-2006 ad una Società di revisione per un compenso annuo di 10.000 euro oltre le spese sostenute per l'espletamento del lavoro.

Nella stessa adunanza l'Assemblea ha provveduto anche alla modifica degli artt. 9, 10 e 14 dello Statuto con l'inserimento di specifiche norme al fine di consentire, anche per il tramite di mezzi di telecomunicazione, la partecipazione e la parità informativa di tutti gli intervenuti alle riunioni del Consiglio di amministrazione, del Comitato Esecutivo e del collegio sindacale.

3) L'organizzazione dei servizi e del personale

Negli anni 2004 e 2005 la struttura organizzativa dell'Istituto non ha subito sostanziali modifiche.

Nella tabella che segue (tabella A) viene esposta la situazione del personale negli esercizi in esame, confrontata con quella risultante alla fine dell'esercizio 2003.

Tabella A

Categoria	2003	2004	2005
Dirigenti	5	5	5
Quadri	17	17	16
Giornalisti	1	1	1
Impiegati	195	191	182
Operai	4	4	2
	222	218	206

Nella tabella B vengono indicati la distribuzione dei costi del personale, nonché il costo medio unitario negli esercizi a raffronto.

Tabella B

(euro mila)

Costi	2003	2004	2005
Salari e stipendi	7.947	7.762	7.737
Oneri sociali	2.462	2.454	2.442
T.F.R.	739	707	719
Altri costi	371	325	338
TOTALE COSTO	11.519	11.248	11.236
Numero dipendenti	222	218	206
Costo medio unitario annuo	51,9	51,6	54,5

Nella voce altri costi sono ricompresi l'assicurazione del personale dipendente, le missioni, i servizi sostitutivi di mensa.

Dall'analisi degli importi esposti nella surriportata tabella B, si rileva che l'andamento dei costi totali del personale dal 2003 al 2005 non evidenzia significativi scostamenti, mentre l'aumento del costo medio nel 2005 è attribuibile agli aumenti contrattuali intervenuti nell'anno e al fatto che il decremento delle unità si è verificato per buona parte nell'ultimo mese dell'anno stesso.

L'Amministrazione, ritenendo che il costo pro-capite è superiore a quello sostenuto da altre aziende del settore e non è facilmente comprimibile, ha adottato una politica di contenimento mediante l'incentivazione degli esodi volontari col risultato che negli ultimi tre anni 20 dipendenti hanno lasciato l'Istituto, di cui 10 nel corso del 2005.